

Gugoll

ordinanze securitarie bologna

la povertà è una colpa
i lavavetri vanno multati
le piazze vanno svuotate
le chitarre vanno sequestrate
il dissenso va cancellato dai muri
la socialità va limitata e zittita
le case sfitte vanno lasciate vuote
la diffidenza va diffusa
l'allegria va epurata

Mi sento sfortunato

...anch'io!!

[Ulteriori informazioni](#)

[Ricerca avanzata](#)

[Strumenti per le lingue](#)

Degrado?

Degrado **non** è la voglia di vivere che scrive e disegna colori sui muri, degrado **non** sono gli artisti di strada, degrado **non** è chiedere l'elemosina, mangiare in modo "indecoroso" (degrado è affamare!!).

Degrado **non** sono i centri sociali. Degrado **non** è incontrarsi per le strade e fermarsi a chiacchierare davanti a un pub. Degrado **non** è il suono delle chitarre nelle piazze!

Degrado!

Degrado sono i tagli al welfare, degrado è il centro di Bologna aperto al traffico dei SUV e delle minicar, degrado è speculare con affitti esorbitanti (e spesso in nero), degrado è la patina grigia dello smog sui muri colorati, degrado è il coprifuoco, degrado è la gentrificazione dei quartieri, è l'abbattimento di esperienze sociali alternative, di modi di vivere altri. Degrado è il biglietto dell'autobus a € 1,50, degrado sono le case sfitte vuote, degrado è la mancanza di una rete sociale.

DEGRADO È RENDERE SILENTE E GRIGIA UNA CITTÀ

Ancora una volta attraverso la logica repressiva di ordinanze e regolamenti si vogliono colpire e criminalizzare la povertà, la socializzazione, il vivere liberamente la città e i suoi spazi, la libera espressione.

Si opprime dall'alto ciò che rende viva e colorata la città.

Si vuol rendere triste, deserta, brutta, vuota, insignificante e grigia la città di Bologna.

Rispondiamo alle ordinanze con i colori e con i suoni.

Vogliamo una Bologna:

♪ antifascista ♪ antisessista ♪ multietnica ♪ colorata ♪ solidale ♪ sorridente ♪
♪ chiassosa ♪ biasanòt ♪ irriverente ♪ antiautoritaria ♪ giovane ♪ libera ♪

NON PAGARE! NON PIEGARTI! RIPRENDITI LE STRADE! SUONA NELLE PIAZZE! CANTA SOTTO LA PIOGGIA!

LIBERA BOLOGNA!



Disoccupate le strade dai sogni

L'insicurezza e la paura aprono ottime opportunità d'affari, che puntualmente qualcuno coglie. [...] il capitale paura può essere impiegato per qualsiasi genere di profitto economico o politico. [...] 'Legge e ordine', sempre più ridotti alla promessa di incolumità personale, sono ormai tra i principali, forse il principale argomento di vendita nei manifesti politici e nelle campagne elettorali. [...] La guerra all'insicurezza, ai pericoli e ai rischi si combatte ormai dentro la città, ed è qui che si delimitano campi di battaglia e si tracciano fronti. Trincee e bunker abbondantemente corazzati, intesi a separare gli estranei, a tenerli lontani e a impedir loro l'accesso stanno diventando rapidamente uno degli aspetti più visibili delle città contemporanee, nonostante le molte forme che essi possono assumere.

(Zygmunt Bauman)

Il nuovo **Regolamento di Polizia Urbana** deliberato dal Consiglio Comunale di Bologna non è un fenomeno isolato, ma è preparato e sostenuto da una fitta rete di richiami normativi relativi al tema della sicurezza e della prevenzione in ambito securitario, che, soprattutto nell'ultimo decennio -sia in ambito Europeo che extra-europeo-, si sono succeduti.

In effetti, parole come *degrado, sicurezza, prevenzione, pericolo, igiene*, sono entrate prepotentemente in questi testi come principali protagoniste e giustificazioni di strette repressive (o **preventivamente repressive**: quindi repressive due volte). La parola sottesa, ma innominata, è **paura**.

Ogni nuova normativa tende a rintracciare maggiori elementi di pericolo e degrado e ad allargare così il campo di applicazione di norme e il numero delle stesse, inasprendo i caratteri del già-regolamentato e **rendendo oggetto di regolamento e prevenzione sempre maggiori aspetti della vita cittadina**.

Così il *Regolamento di Polizia Urbana* del 2011 ha una mole molto maggiore di quello precedente (2004): è molto più dettagliato nelle prescrizioni e nei divieti, individua ulteriori forme di "degrado" e inoltre vieta e sanziona in maniera maggiore e sistematica, più capillare e anche economicamente (nonché socialmente) più incisiva.

Dal Regolamento di Polizia Urbana 2011:

*Ritenuto che le finalità di tutela della sicurezza urbana perseguite con il nuovo regolamento siano ispirate a logiche di **prevenzione e precauzione dei pericoli** che minacciano i cittadini e tendano a favorire la collaborazione dei portatori di interessi della comunità locale con l'Amministrazione*
[...]

il Decreto del Ministero dell'Interno in data 05 agosto 2008 che ha definito la pubblica incolumità come l'integrità fisica della popolazione e la sicurezza urbana come un bene pubblico da tutelare attraverso attività poste a difesa, nell'ambito delle proprie comunità locali, del rispetto delle norme che regolano la vita civile [...]

Vediamo quali sono questi pericoli che minacciano i cittadini e la loro integrità fisica, scorrendo l'indice del nuovo regolamento:

[...]

Art.5 Divieto di giochi sul suolo pubblico

Art.6 Sgombero della neve

Capo III Decoro urbano

Art.7 Manutenzione per il decoro, l'igiene e la sicurezza degli edifici e dei terreni

Art.8 Misure a tutela dei beni pubblici e privati

Art.9 Luminarie natalizie

Art.10 Addobbi e festoni senza fini pubblicitari

Art.11 Disciplina della distribuzione di volantini, opuscoli e altri simili oggetti

Capo IV Tutela della quiete pubblica, dell'incolumità delle persone e della sicurezza urbana

Art.12 Divieto di suoni e schiamazzi

Art.13 Disciplina degli orari della città

Art.14 Vendita di bevande in contenitori di vetro o lattina e di bevande alcoliche

Art.15 Modalità di collaborazione dei gestori degli esercizi commerciali, artigianali e di servizio per la tutela della quiete e del decoro urbano

Art.16 Referenti per la Sicurezza

Art.17 Divieto di bivacco e accattonaggio

Art.18 Uso dei dispositivi antifurto

Art.19 Emissioni di fumo

Capo V Sale giochi e Sale scommesse

[...]

Capo VI Spettacolo viaggiante e mestieri artistici su suolo pubblico

[...]

Le gravi minacce che rendono necessaria la regolamentazione normativa e una serie di sanzioni economiche proibitive concernono in larga parte l'ambito delle **relazioni sociali, del divertimento, della funzione sociale dei luoghi pubblici. Soggetti maggiormente colpiti** sono: **senza fissa dimora**, artisti di strada, **poveri** (e in questa fascia ritroviamo molti migranti, vedi a tal proposito le sanzioni contro i lavavetri), giovani (nella fattispecie **studenti fuori sede**).

Le sanzioni economiche (dalle cifre elevate), poi, rendono ancor più dirimente la **questione di classe**: un esempio su tutti multare da 100 a 500 euro un lavavetri.

Si adottano misure che trasformano comportamenti in reati, che sanciscono la criminalizzazione della povertà e dei poveri, che definiscono e criminalizzano "devianze" e marginalità sociale, che impediscono ogni forma di socialità alternativa alla mercificazione e al guadagno.

Alcuni illuminanti esempi di tutela della sicurezza (di chi?) tratti dal *Regolamento di polizia Urbana 2011*:

- **divieto di dimorare in tende, veicoli, baracche o ripari di fortuna**, su terreni pubblici o privati, o comunque in qualsiasi luogo non espressamente destinato a tale scopo (multa da euro 300 a 500)
- **Disposizioni anti-occupazione** (tuteliamo i proprietari che dispongono di case sfitte, mentre puniamo i senza dimora e chi è costretto a vivere in ripari di fortuna): *I proprietari o i possessori a qualunque titolo di fabbricati, civili industriali o rurali, o altre costruzioni, che risultino disabitati, in stato di abbandono o comunque non utilizzati devono chiudere tutte le zone d'accesso all'immobile in modo tale da impedire o quantomeno rendere di difficile esecuzione ogni forma di invasione ed occupazione da parte di terzi ed assicurare a tal fine idonee forme di vigilanza.* (vi è anche un analogo provvedimento per evitare l'occupazione di terreni)
- **è vietato effettuare scritte o disegni** sugli edifici pubblici o privati, sulle loro pertinenze, monumenti, colonnati, luoghi destinati al culto e alla memoria dei defunti, muri in genere, panchine, sede stradale, marciapiedi, cartelli segnaletici e targhe con la denominazione delle strade o i numeri civici dei fabbricati, parapetti dei ponti, alberi e qualsiasi altro manufatto o infrastrutture (multa da 50 a 100 euro se si provvede al ripristino dei luoghi e al pagamento entro 10 giorni, in caso contrario la multa sale a 500 euro)
- **in luoghi privati**, nelle piazze, strade o altri spazi **pubblici**, ad uso pubblico o aperti al pubblico, è **vietato emettere grida**, schiamazzi o altre **emissioni sonore** tali da arrecare disturbo o molestia [...] *nelle piazze, strade o altri spazi pubblici o aperti al pubblico è vietato l'uso di qualsiasi strumento, idoneo a produrre o diffondere musica o altri suoni, prima delle ore 09.00 e dopo le ore 22.00 [...]* (multa da 300 a 500 euro, più confisca dello strumento); *negli altri orari è vietato l'uso di strumenti, idonei a produrre musica o altri suoni, amplificati o tali da recare disturbo [...]* **nelle abitazioni private** gli apparecchi radiofonici e televisivi, nonché gli apparecchi di qualsiasi specie per la riproduzione della musica devono essere

utilizzati contenendo sempre il volume delle emissioni sonore entro limiti tali da non essere distintamente percepibili dai vicini [...]. In luogo privato [...] non è comunque consentito l'uso di strumenti musicali tutti i giorni tra le ore 12.00 e le ore 15.00 e tra le ore 22.00 e le ore 09.00 [...] (multa da euro 50 a 500)

- *Il Sindaco può, con propria ordinanza [...] ridurre gli orari delle singole attività (pubblici esercizi, esercizi commerciali e circoli privati autorizzati a somministrare alimenti e bevande)*
- **Divieto di assembramento:** *evitare lo stazionamento degli avventori nelle immediate adiacenze del locale (multa da 300 a 500 euro per il gestore del locale)*
- **Ai fini della salvaguardia della qualità della vita [di chi??], del decoro [?] e della sicurezza urbana è vietato** (e multato da euro 100 a 500 più eventuale sequestro di materiale):
 - o *a. assumere qualsiasi comportamento che possa recare molestia o disturbo anche ai singoli cittadini;*
 - o *b. occupare abusivamente spazi pubblici o a fruizione collettiva;*
 - o *c. sedersi, sdraiarsi o soggiornare nelle strade, nelle piazze, nei giardini, sui marciapiedi, sotto i portici, sui gradini dei monumenti e dei luoghi destinati al culto o alla memoria dei defunti e in altri luoghi pubblici recando intralcio o disturbo alla pubblica circolazione [...];*
 - o *e. **consumare alimenti e bevande in luoghi pubblici o di uso pubblico con modalità non consone al decoro [??] dei luoghi;***
 - o *f. **raccogliere**, per qualsiasi motivo, questue, **elemosine**, fondi o firme causando molestie o disturbo ai passanti;*
 - o *g. avvicinarsi ai veicoli in circolazione sulle strade pubbliche o ad uso pubblico al fine di chiedere l'elemosina o offrire servizi quali la pulizia o il **lavaggio di vetri** o fari o altre parti del veicolo.*

- Le **attività degli artisti di strada NON** possono essere svolte: a) davanti alle entrate di chiese o edifici di culto negli orari delle funzioni; b) in prossimità di strutture sanitarie o assistenziali; c) in prossimità di scuole negli orari di fruizione delle stesse; d) **nelle aree e piazze di pregio storico e monumentale** [...]; e) tra le ore 22.00 e le ore 9.00. Non è consentito usare amplificatori. L'esercizio dell'attività degli artisti di strada è consentito per un massimo di sessanta (60) minuti nello stesso luogo, intendendo per "stesso luogo" la stessa strada, piazza o strada/piazza contigua. (multe da euro 300,00 a 500,00)
- Sul suolo pubblico o ad uso pubblico nonché su aree aperte al pubblico è vietato praticare **giochi** che possono arrecare intralcio o disturbo, procurare danni ovvero costituire pericolo per sé o per gli altri. (multe da euro 100 a 500)
- dalle ore 22.00 alle ore 6.00 [...] è **vietata la vendita per asporto di qualsiasi bevanda alcolica, nonché di ogni altra bevanda posta in contenitori di vetro o lattina** [...] Il Sindaco può, inoltre, in casi particolari e per aree circoscritte [...], limitatamente a esercizi artigianali e commerciali del settore alimentare, interdire totalmente - o sottoporre a specifiche condizioni - la vendita di bevande alcoliche qualora essa sia espressamente collegata a fenomeni di turbativa della quiete pubblica e della sicurezza urbana. (multa da euro 300 a 500)

Questi provvedimenti mirano inequivocabilmente a **inibire e reprimere la socializzazione** negli spazi pubblici (con un chiaro interesse nel foraggiare invece la socialità come momento di consumo e dunque non accessibile a tutte le categorie sociali per ovvie ragioni di tipo economico), impongono **misure anti-occupazione, criminalizzano i poveri**, proprio in un momento in cui sempre più soggetti ricadono nella povertà.

Ad essere in gioco è la fruibilità degli spazi pubblici, la possibilità di avere un modo altro di intendere la socialità e lo spazio urbano: e quindi è direttamente in gioco **la possibilità di costruire forme alternative di vita**, uscendo dai dettami e dai recinti dettati dall'alto.

E' in atto una massiva **gentrificazione** degli spazi sociali, che tende a trasformare una città (ancora) viva come Bologna in uno spazio **asettico e ipersecuritario** di monadi solitarie. Si vuole colpire la rete della solidarietà sociale (e la sanzione economica ha sempre funzionato in tal senso).

E' PER QUESTO CHE DOBBIAMO RILANCIARE E RESISTERE PROPRIO FACENDO LEVA SULLA RETE SOLIDALE DI TUTTE QUELLE REALTÀ E DI QUELLE PERSONE CHE NON SI NUTRONO DI REGOLAMENTI E ORDINANZE, CHE NON HANNO PAURA, CHE NON INTENDONO LASCIARE LE PIAZZE E LE STRADE ALLA SOLITUDINE PARANOICA DEI SUV.

L'insicurezza alimenta la paura, e non sorprende che la guerra all'insicurezza sia in cima all'elenco delle priorità degli urbanisti [...] Il guaio è che quando l'insicurezza viene meno, anche la spontaneità, la flessibilità, la sorpresa e l'avventura sono destinate a scomparire dalle strade cittadine. L'alternativa all'insicurezza non è il dono della quiete, ma la condanna alla noia.

(Zygmunt Bauman)

Co.Lib.Ri.